
**Maria Dario, «Les Soirées de Paris», laboratorio creativo
dell'avanguardia**

Tania Collani



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4159>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4159

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

Paginazione: 354

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Tania Collani, «Maria Dario, «Les Soirées de Paris», laboratorio creativo dell'avanguardia», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4159> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4159>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Maria Dario, «*Les Soirées de Paris*», laboratorio creativo dell'avanguardia

Tania Collani

NOTIZIA

MARIA DARIO, «*Les Soirées de Paris*», *laboratorio creativo dell'avanguardia*, Padova, Unipress, 2009, pp. 248.

- 1 Le riviste letterarie pongono lo studioso davanti alla necessità di un approccio metodologico specifico: è quello che appare chiaro alla lettura della «Premessa» di Mario Richter e del primo capitolo del volume che Maria Dario dedica alla rivista parigina «*Les Soirées de Paris*» (1912-1914). Rivista di avanguardia, «*Les Soirées de Paris*» è una di quelle *petites revues* di cui Rémy de Gourmont parlava già nel 1900, per indicare quei fenomeni editoriali più o meno effimeri, a circolazione limitata, che erano tuttavia in grado di fotografare i diversi tratti del mondo letterario e artistico in un preciso momento storico; una fucina collettiva di idee e di scambi, che si plasma sulla base delle tendenze più moderne, ma che riesce, quando ha una linea editoriale forte, a dare il passo alle mode culturali dell'epoca contemporanea.
- 2 «*Les Soirées de Paris*», il cui nome è ispirato, secondo Maria Dario, a modelli narrativi come *Les Soirées de Saint-Petersbourg* di Joseph de Maistre (1821), *Les Soirées de Neuilly* e *Les Soirées de Médan* (1880), tradisce l'influenza della "grande rivista" «NRF», che aveva saputo riconciliare il pubblico colto con il genere romanzesco. Nonostante questo legame, «*Les Soirées*» si collocano decisamente nel contesto dell'avanguardia e delle altre "piccole riviste" francesi ed europee («*Poème et drame*», «*Montjoie!*», «*Lacerba*», «*Der Sturm*», ad esempio), marcando a livello poetico e artistico la transizione tra il simbolismo e le nuove forme di contemporaneità.
- 3 Maria Dario vede nella figura di Apollinaire l'unico filo conduttore e il vero federatore delle due serie della rivista. Nella prima serie (nn. 1-17), definita nel secondo capitolo come «*une gazette à l'ancienne mode*», la linea dell'autore di *Alcools* risulta mitigata dal

progetto di André Billy, che favorisce un approccio eterogeneo e ambiguo rispetto alla formulazione dei numeri successivi. Inoltre, il nucleo centrale della rivista, formato da Apollinaire e André Salmon, non ha più la *verve* e l'entusiasmo che avevano guidato la loro collaborazione per il «Festin d'Esopo» (1903-04) e André Salmon esce dal progetto fin dal secondo numero. Nella seconda serie delle «Soirées de Paris» (nn. 18-26/27), che nel terzo capitolo Maria Dario definisce come «une revue moderne à excès», Apollinaire riesce invece a imporre il suo ritmo alla rivista, avvalendosi della collaborazione degli autori e pittori più in voga all'epoca – tutti i migliori del Bateau Lavoir, aprendo la pubblicazione anche agli stranieri: Max Jacob, Cendrars, Savinio, Picasso, Braque, Derain, Léger, Picabia, Matisse, Archipenko e molto altri.

- 4 L'autrice sottolinea a più riprese il ruolo fondamentale svolto dalla rivista per la maturazione letteraria di Apollinaire. La sua produzione pubblicata nelle «Soirées» sarà raccolta in «Ondes», la prima sezione di *Calligrammes*, e risente di tutte le ricerche e scoperte che Apollinaire metterà a punto proprio in quegli anni: il “simultaneismo concettuale”, il *poème-conversation*, il *lyrisme ambiant*, la poetica del *ready-made* che preannuncia già le creazioni dadaiste.
- 5 Le sessanta pagine conclusive della monografia costituiscono un'appendice che riproduce immagini e testi (mantenuti in francese) tratti da vari numeri delle «Soirées de Paris», e che anticipano un'ampia bibliografia in gran parte dedicata alla figura e all'opera di Apollinaire.